ANNO III. **Udine 16 Luglio 1865** **N.° 29**

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 15 luglio

Il nostro mercato delle sete continua tuttora nella inazione, e in tutto il corso della settimana non conosciamo vendute che

Lib. 600 greggie $^{13}/_{16}$ bella corr. ad L. 35.—
» 400 » $^{14}/_{17}$ » » » 34.75

Non pertanto i nostri filandieri non si perdono d'animo; ed appoggiati al meschino risultato della raccolta, e poco curando la riserva cui si trovano obbligati i nostri negozianti pella condizione attuale delle cose, sostengno delle domande che non possono venir raggiunte.

Intanto gli avvisi che ci pervengono da tutte le piazze estere di consumo continuano sur un tenore poco rassicurante. Ci scrivono per esempio da Milano, che, fatta eccezione degli organzini di merito $^{18}/_{20}$ a $^{20}/_{24}$ d. e delle trame di marca $^{20}/_{24}$ a $^{22}/_{26}$ e pelle quali si possono ancora ottenere, meno qualche frazione, i prezzi praticatisi prima d'ora, si è pronunciato su tutti gli altri articoli un deciso ribasso di **2** a 3 lire per chilogrammo.

Un dispaccio da Shaughai al *Moniteur des Soies* ci annunzia, che la probabile raccolta della China viene calcolata in 50,000 balle, che è quanto dire superiore del 50 % a quella della passata campagna. Si parla inoltre di 25,000 balle che si potranno ricevere dal Giappone; ma come non si conosce ancora l'esito finale dell'allevamento dei bachi in quel paese, questo calcolo è affatto ipotetico.

La nostra stagionatura ha registrato nel corso di questo mese chil. 1224.

Il professore sig. Luigi Chiozza, reduce in questi giorni da Vienna dove venne espressamente chiamato qual membro del Comitato Centrale pel Friuli della strada ferrata da Cervignano a Villacco, ci ha riferito che il Comitato suddetto nell'adunanza del 9 corrente si è pronunciato a grande maggioranza pella linea Cervignano-Udine-Pontebba. Questa linea corrisponde sotto ogni riguardo alle viste manifestate dal Governo, e quindi non resta più dubbio veruno sulla preventiva concessione. Possiamo anzi aggiungere, che, ottenuta una volta dallo Stato la garanzia degl'interessi, la cui domanda sta per esser presentata a giorni perchè possa venir discussa in Parlamento nell'attuale Sessione, sono già pronti i capitalisti che assumeranno l'esecuzione del lavoro.

Ci consta inoltre che S. M. l'Imperatore, in udienza particolare accordata ad una Deputazione del Comitato, si è graziosamente compiaciuto di permettere che questa linea possa intitolarsi « *Strada Ferrata Principe ereditario Rodolfo* »; ed assicurata con benigne espressioni la Deputazione di tutti i possibili riguardi pella concessione della garanzia, segnò l'ordine supremo pella proposta del progetto all'eccelso Consiglio dell'Impero.

E questa è la sola risposta che mandiamo ai corrispondenti del *Tempo*, che due mesi fa si compiacevano puerilmente nella maligna credenza di aver, se non altro, frapposto almeno qualche ritardo all'attuazione di questa linea, che dagli uomini più competenti ed imparziali fu ritenuta la più breve, la meno dispendiosa e la più produttiva. Quando si sostengono paradossi si finisce coll'aver abbaiato alla luna.

Non è poi vero, come si legge in un articolo del *Tempo* di mercordì 12 corrente, che la Commissione ministeriale abbia trovato d'introdurre delle riforme sulla linea pella Pontebba, e meno ancora che l'ingegnere in capo dott. Corvetta abbia basata la sua Relazione su ragioni puramente teoriche. L'esimio ingegnere ha percorso con tutta diligenza le due linee del Pradiel e della Pontebba, che per ragione del suo uffizio egli conosce a perfezione; e basta dare una scorsa a quest'accurato suo lavoro per persuadersi ch'egli si è scrupolosamente appoggiato a dati positivi, a documenti ed a circostanze di fatto. Si comprende quindi facilmente che gli scrittori del *Tempo* non hanno altro scopo che quello di fare delle polemiche; ma la gente illuminata non bada alle chiacchere e non inchina la testa che davanti alle salde ragioni.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 8 Luglio.

Il nostro mercato delle sete ha continuato attivo pel corso di tutto il mese di Giugno, con un nuovo aumento, sui corsi già molto elevati che si praticavano in allora, di 1 Scellino a 1, 6. L'assieme delle raccolte del continente, compresa l'Italia che da principio aveva dato migliori speranze, è decisamente inferiore ai risultati dell'anno decorso; e a questa malaugurata circostanza si unisce pur quella di una mancanza quasi completa di sete asiatiche. Ed in fatto, il complessivo deposito dei nostri docks è ridotto in giornata a 12,000 balle, contro 28,000 all'epoca stessa del 1864. Non è dunque da farsi meraviglia se i detentori hanno il sopravvento, e se arrivano poco a poco a raggiungere i prezzi che domandano. Per buona fortuna la fabbrica è uscita dalla sua lunga apatia e comincia a riprendere il suo lavoro in una misura ragionevole; e questo è senza dubbio la miglior garanzia di un guadagno discreto, malgrado il costo elevato della materia prima. Questo ben consigliato sistema di riserva, aggiunto alla generale mancanza della merce, ha per naturale conseguenza di rendere meno attive le transazioni, adesso che la speculazione è forzatamente obbligata di occuparsi più delle vendite che degli acquisti.

E per riassumere il vero carattere della nostra piazza in questo momento, dobbiamo dirvi che presenta un aspetto piuttosto calmo, ma con grande fermezza nei prezzi; anzi si ha tutta la ragione per ritenere che la situazione attuale potrà mantenersi senza notabili variazioni fino all'arrivo dei nuovi prodotti dell'Asia, che di solito cominciano in settembre ed ottobre. Le ultime lettere della China non cambiano in nulla quello che già sapevamo, vale a dire che la campagna era pel fatto terminata, e che i depositi su quella piazza erano affatto insignificanti.

Le sete chinesi sono eccessivamente scarse sul nostro mercato, e quindi le transazioni quasi nulle; e per ciò non possiamo segnarvi che dei corsi nominali che sono i seguenti:

Tsallées terze belle	da	S.	31.6	a	S.	31.--
» quarte buone	»	»	30.--	»	»	29.--
Taysaam	»	»	28.--	»	»	26.--
Giapponesi seconde	»	»	33.--	»	»	32.--
» terze	»	»	31.6	»	»	31.3

Nelle sete d'Europa gli affari sono ancora meno attivi. Pare proprio che la nostra fabbrica vada un poco alla volta riducendo il consumo di queste provenienze ed i corsi elevati della giornata sono di grande ostacolo al loro collocamento. Infatti la vendita di trame od organzini è molto difficile, e non è proprio che la necessità assoluta che induca di quando in quando i nostri fabbricanti a prendere qualche balla, che viene pagata da Scellini 43 a 45 per roba classica di Francia o d'Italia. Finora i prezzi domandati pelle prime marche hanno allontanato ogni compratore, senza parlare dei contratti *à livrer* che taluna delle nostre grandi case fa volentieri a quest'epoca dell'anno. Ma *in generale* ciascuno preferisce di acquistare a seconda degli avvenimenti e degli ulteriori bisogni. —

Lione 10 luglio

La calma ha continuato senza interruzione sul nostro mercato per tutto il corso della settimana passata, e non furono propriamente che le giapponesi, sia greggie che lavorate, che abbiamo goduto il favore di qualche domanda. Tutti gli altri articoli furono più o meno negletti. Non potressimo che ripetervi quanto vi abbiamo detto nelle precedenti nostre corrispondenze, per spiegarvi le causse di questa prostrazione degli affari.

Due forze opposte si contendo adesso il campo: la produzione e il consumo. La produzione, basata sull'alto costo delle sue sete e sulla scarsezza generale dei raccolti, non sembra ancora disposta a far la minima concessione; e il consumo manifesta una grande resistenza nell'accettare l'aumento, almeno nelle proporzioni volute dai detentori. Egli è quindi naturale che da questa lotta in senso inverso ne prendano di mezzo le transazioni, che vengono per così dire paralizzate, fin tanto almeno che l'una o l'altra delle due parti sia obbligata di cedere sotto la perssione di un'assoluta necessità.

Sta dal lato dei detentori la meschinità degli attuali nostri depositi, la eccessiva sostenutezza del mercato di Londra e per soprappiù le pretese elevate dei filatori italiani: e dall'altro canto la fabbrica, abbastanza provveduta pella esecuzione degli ordini già ricevuti, avanti d'impegnarsi con nuovi aumenti vuol prima assicurarsi di venir seguita, almeno a qualche distanza, dal consumo.

Non ci appartiene di giudicare fin d'ora a quale delle due parti resterà difinitivamente la vittoria, ma tutto indica che la lotta sarà lunga e penosa. Intanto possiamo assicurarvi, che la linea di condotta adottata dai nostri negozianti e dalla quale non si dipartiranno per ora, si è di non intraprendere operazioni al di là delle esigenze del consumo e di limitarsi a soddisfare ai puri bisogni della giornata.

In conseguenza di questa determinazione la domanda è più che mai ristretta nelle sete del vostro Friuli; i vostri prezzi non sono in rapporto con quelli che si praticano sulla nostra piazza. I detentori italiani capiranno una volta di più a loro spese che non bisogna lasciar scappare i momenti opportuni per realizzare, specialmente nelle condizioni economiche in cui s'attrova il mondo tutto. In un avvenire più o meno lontano una nuova era si presenterà pel commercio e pell'industria, ed allora soltanto si potrà con fondamento attendere a lucrosi guadagni, e dei quali soltanto coloro che avranno avuto prudenza protranno approfittare.

Le ultime notizie da Shanghai colla data del 4 maggio, s'accordano tutte nel constatare che la raccolta procedeva fino allora a meraviglia e che siprometteva un risultato ben superiore a quello della campagna passata; e questi avvisi com'era

naturale, hanno contribuito a render più freddo il nostro mercato.

L'amministrazione delle dogane ha pubblicato in questi giorni, come al solito, il riassunto delle nostre esportazioni all'estero per i primi cinque mesi dell'anno incorso e dal quale si rileva che le seterie figurano pella somma di fr. 133,244,417, quali vengono riportati come segue:

Foulards stampati	fr.	1,790,280
Stoffe unite	»	91,511,211
» Faconnées	»	5,558,028
Broccati di Seta	»	183,936
» d'oro e d'argento	»	44,500
» d'altre materie	»	5,536,650
Gaze di Seta pura	»	225,810
Crêpe	»	203,140
Tulle	»	3,117,960
Merletti di Seta	»	306,897
Berretti	»	1,671,064
Passamani	»	7,364,508
Nastri	»	15,730,433
Totale	fr.	133,244,417

La nostra Stagionatura ha registrato nel corso della settimana passata ha debole cifra di chil. 40,568, contro chil. 52,937 della settimana precedente che fu pure una settimana molto scarsa d'affari.

Pelle greggie d'Italia belle correnti il $^{10}/_{12}$ a $^{11}/_{13}$ d. non si può fare che da fr. 116 a fr. 118 tutto al più.

Yokohama (Giappone) 11 maggio

Dopo gli ultimi nostri avvisi del 12 aprile, e abbiamo ricevuto la valigia d'Europa colle lettere del 10 marzo passato, che ci mettevano a giorno della calma subentrata negli affari delle sete. Il nostro mercato se n'è subito risentito per un'astensione quasi generale dei compratori, quale poi si tradusse in un ribasso successivo, che si può valutare da 30 a 40 piastre per *pecul* sui prezzi di un mese addietro.

In seguito di queste facilitazioni accordate dai detentori, s'iniziò un buon corso d'affari, con vendite piuttosto numerose; di modo che con questo corriere potranno partire da circa 800 balle, restando così limitato il nostro deposito a balle 800 o poco più. Gli arrivi sono deboli, ma regolari, e promettono di sorpassare la cifra raggiunta pella campagna 1863-64: e fra le ultime partite comparse sul nostro mercato, si ha potuto rimarcare qualche seta di merito che venne prontamente domandata pella Francia e pel Reno: all'incontro si acquistarono per Londra le qualità più o meno secondarie, sulle quali si ottennero talvolta concessioni maggiori. Eccovi intanto i prezzi che si praticano in giornata.

Ida	N. 1, 2, 3, — $^{15}/_{25}$	d. P.	680	a 710
»	» 2, 3, 4, — $^{20}/_{30}$	»	640	» 680
Maibashi	» 1, 2, 3, — $^{15}/_{20}$	»	680	» 710
»	» 2, 3, 4, — $^{20}/_{30}$	»	660	» 680
Oshio (Rédevidées)	» $^{15}/_{30}$	»	660	» 680
» »	» $^{20}/_{40}$	»	630	» 660
Hadsiògi (Tussas)	» $^{20}/_{40}$	»	540	» 560
Itzideng	» $^{20}/_{30}$	»	550	» 600

Il cambio sopra Londra si mantenne con poche variazioni a 4. 7 $^{1}/_{2}$, e soltanto in questi ultimi giorni è disceso a 4 7, ciò che facilitò maggiormente le transazioni.

Le nostre esportazioni in sete ammontano a tutt'oggi a

Balle	7,796	per	Londra
»	3,216	»	Marsiglia
»	2,188	»	Shanghai
»	205	»	Hongkong

assieme Balle 13,305, contro 14,264 dell'anno decorso all'epoca stessa.

— Scrivono da Nuova York al *Moniteur des Soies* in data del 20 Giugno.

L'Europa non vede dietro lo ristabilimento della pace nel nostro paese che una cosa sola, il cotone; e questa parola sarà ben presto impressa a caratteri tanto cubitali, il rintuono si eleverà tanto in alto, che le banche di Francia e d'Inghilterra, a quest'ora già imbarazzate pel numerario, saranno condotte a tenerne conto pur esse.

L'ultimo proclama del Presidente ha abrogate quelle disposizioni che, sebbene ritenute d'una necessità militare, erano di un grande inciampo al maggior sviluppo del commercio. Adesso che sono cadute le ultime barriere elevate fra il Nord ed il Sud, nulla più si oppone ad una ripresa d'affari, e la prima conseguenza di queste disposizioni saranno gli arrivi considerevoli del cotone. In quanto ai depositi delle complessive esistenze in quest'articolo nei paesi del Sud, le opinioni sono varie, ma come il pronto realizzo di tutto quanto è disponibile è un fatto pel momento fuori d'ogni probabilità, così poco giova di sapere se la cifra sia di un mezzo milione di balle più o meno elevata: quello che importa di conoscere si è la quantità che nel corso dell'anno potrà venir condotta sul mercato, e che secondo ogni apparenza toccherà ragguardevoli *proporzioni*.

Che i finanzieri europei prendano adunque in tempo le loro misure per riparare agli effetti che produrrà inevitabilmente il cotone d'America.

L'aggio sull'oro si mantiene ancora ad un tasso molto alto e che non è punto giustificato nemmeno dalla situazione delle finanze del governo. Si ha fatto in questi giorni dal 44 al 42 %. Si era in diritto di aspettarsi che il proclama del Presidente avesse portato il prezzo dell'oro ad un limite più ragionevole, ma la speculazione non si lasciò prendere alla sprovvista, ed ha saputo così bene far credere alla scarsezza di questo metallo, che in luogo del ribasso, si è prodotto un nuovo aumento.

E venendo alle stoffe estere, a quest'epoca dell'anno non si conta di solito sur un buon corrente d'affari, ma lì ha resi ancora più zoppicanti il rialzo sull'oro. Di prima mano si vende quasi nulla, e gli ultimi arrivi in quadriglie ed in *gros grains* andarono venduti ai pubblici incanti a prezzi molto bassi; per conseguenza gli alti corsi d'Europa non potranno esser raggiunti se non a condizione che gli importatori tengano fermo.

— Scrivono da Crajova al *Conte Cavour* in data 29 giugno;

A quest'ora credo avrete ricevuto e stampato nel vostro giornale il telegramma mandatovi martedì ultimo, 27, sullo stato dei *bachi da seta* di questi paesi, per mettere in avvertenza i nostri bachicultori per la campagna dell'anno venturo, perchè qui l'*atrofia* si è manifestata come, da noi e non vi è mezzo di trovare una partita sana, per piccola che sia, volete anche pagarla un milione! È necessario dare la maggior pubblicità possibile a queste notizie, perchè qui sono degli italiani che si dispongono a fabbricar seme, come se nulla fosse, per venderlo poi agli altri italiani ed a noi piemontesi specialmente, per qualità stata *confezionata con tutte le cure immaginabili ed in paesi in cui la malattia non si sa ancora nemmeno cosa sia!*

Oltre dei pochi italiani che fabbricano seme, vi sono pure qui gli educatori stessi dei bachi, i quali si dedicano a questa speculazione, perchè negli anni scorsi non essendovi malattia ed avendo trovato facilmente a vendere il *seme* in Italia, sperano ancora di riuscirvi quest'anno.

— Si legge nel *Wiener Geschaftsbericht* del giorno 11 corrente.

La caduta della casa G. G. Schuller e C. preoccupa altamente il mondo commerciale. Quantunque si conoscesse l'interesse che aveva questa ditta nella ferrovia Pest-Losoner, la fede nella sua solvibilità non era mai venuta meno, e tanto è ciò vero, che ancora Venerdì si vendevano alla Borsa le sue cambiali ad uno sconto assai modico.

Nei periodi più critici ella seppe mantenersi una riputazione inappuntabile coll'aversi tenuta sempre lontana da quelle imprese che non presentavano una sicura riuscita. Però da qualche tempo a questa parte ella non temeva più di sobbarcarsi in operazioni che, calcolate generalmente d'esito incerto, ottenevano in fine un buon successo; e quindi, incoraggiata dal felice risultato di tali imprese, si è lasciata trasportare dalla corrente e per mala sorte ha preso una parte considerevole nella strada-ferrata Pest-Losoner, che vien reputato da tutti un'affare ruinoso.

Numerosi protesti di tratte fatte all'estero ed alcune iscrizioni sugl'immobili della ditta ottenute da qualche creditore, la obbligarono domenica passata a domandare la procedura di componimento; e a far parte della Delegazione provvisoria furono nominati: la Banca di Sconto per la Bassa Austria, la Banca Anglo-Austriaca, e li sig. G. E. Stametz e C. Lo stato assunto jeri dopo il mezzogiorno in via approssimativa presenta una passività di 8 milioni di fiorini. Le ditte interessate nella caduta e che hanno fatto inscrivere i loro crediti sulle realità della casa G. G. Schuller e C. sono, secondo la *Neue Freie Presse*; G. E. Stametz e C. per 1 milione di Fiorini — la Banca nazionale per 300 mila — Schendenwein per 217 mila — Koritschoner per 88 mila — la Banca di Sconto per 80 mila — *Getzner per 57 mila e diversi altri.*

Si dubitava molto della casa Stametz come quella che è molto interessata in questo fallimento, ma come ha potuto ottenere dall'Istituto di credito una sovvenzione sopra garanzia di un milione e mezzo di fiorini, ogni timore si è presto dileguato, poichè con questi mezzi potrà superare vittoriosamente la penosa crisi. Si temono però delle altre triste conseguenze di quella caduta: ed oggi, uno *rispettabile negoziante* in lane ha dovuto sospendere i suoi pagamenti.

Nei circoli bene informati si assicura che il componimento Schuller presenterà pei creditori un risultato abbastanza soddisfacente.

Per impedire che dall'Egitto si introduca il colera in Italia.

(Dal *Monitore di Bologna*).

Egregio sig. Direttore!

Mi permetta, la prego, d'inserire nell'assennatissimo suo giornale questo breve mio articolo, che non ha pregio per sè, ma però *si riferisce* ad un assai grave argomento, cioè alla maniera che solo vi può essere di preservare il paese dal *colera asiatico*, che di nuovo ne minaccia.

Le comunicazioni coll'Egitto sono per la via di mare sì frequenti e spedite, che, se non si adottino le maggiori cautele, sentiremo un giorno o l'altro che sia entrato la malattia in qualcuno dei nostri porti; ed all'ora è finito; non può fare a meno che non si tiri poi avanti, fino a ricoprire tutta la Penisola di strage e di lutto. Lo che, se in ogni tempo sarebbe somma calamità, molto più adesso dovremmo aspettarcene chi sa quali rovesci, atteso lo stato in cui politicamente versiamo. Lo spavento, non foss'altro, accenderebbe nelle plebi lo spirito della superstizione, e i tristi abusandone come è solito, potrebbero sospingerlo a terribili eccessi.

Or bene: a impedire cotanta sciagura non bastano le precauzioni a cui il governo è per dar mano, e che sono le contumacie nei soliti Lazzaretti. Di fronte al *colera*, questo è un provvedimento inutile affatto; se non è anzi la via per fare che la peste abbia campo più che mai d'investire d'un tratto le attigue città.

La lue colerica da persona a persona è contagiosa sì e no; ma quello che è certo essa è infezionale. Che piova dalle stelle, e sia quindi epidemica in istretto senso, è assolutamente una pazzia; e sebbene in passato vi siastato fra medici chi l'accolse e la propagò, oggi però spero non vi sarà alcuno che torni a compiacersene. No il *colera*, ripeto, non cavalca le nubi, ma cammina per terra, più cogli uomini che colle cose; e non può comparire ed estendersi da un luogo all'altro se prima non vi sia entrata persona infetta, o non vi abbia deposte le proprie morbose ciezioni. Dopo di che, fa presto il flagello ad assumere in quel dato luogo il più grande sviluppo, alla guisa di una epidemia; avvegnachè vi si formi un'atmosfera colerosa, e gli abitanti quanti sono vengano ad essere avvolti entro una medesima micidiale influenza. Però ciò come avviene?....

Dunque è l'uomo, e gli animali domestici, inseparabili dall'uomo, ivi è quella che io chiamo *atmosfera putrescente del luogo abitato*; e non può fare a meno che vi si accolga e vi cresca, a motivo degli escrementi che *scaturiscono dai corpi loro*, e che *per quanto* si nascondono è impossibile impedire che si espandano intorno. Questa è una sorgente di continue malsanie, che aumenta, per incuria, più anche nei piccoli che non nei grandi centri di popolazione; ed è a lei che, colla aggiunta di circostanze fermentorie straordinarie, si debbono a ogni tratto quelle morbose generali *costituzioni*, che dagli effetti diciamo epidemie di vaiuolo di *tifo* e *via* discorrendo.

Or bene: io ho mostrato sino dal 1855 che il colera è un fermento, cioè le materie ciette dai colerosi sono fermentifere; e quindi, a contatto dell'atmosfera putrescete di un luogo abitato, vi appiccono presto per via di *catalisi* una medesima fermentazione, ossia la convertono in atmosfera colerosa. Chi oggi conosca la dottrina dei fermenti come fu condotta a bellissime dimostrazioni dal Pasteur, dal Mudner, dal Quevenne, e non solo in Patologia, ma anche dal lato delle applicazioni curative, si viene usufruendo per merito del Polli, mediante i Solfiti, come mezzi anti-fermentativi, troverà forti ragioni per accettare questa origine, che io già da 10 anni mi feci ad assegnare alla propagazione del colera, chiamandola *Miasmizzazione*, e sulla quale non temo di essere mai più smentito.

E s'egli è così, facciamo conto che in Ancona, cui io ben conosco, e dove come medico fui presente due volte (lo ricordo con raccapriccio!) alle stragi del colera, capiti dall'Egitto, insieme ai passeggieri che vi porta le vaporiera ogni 15 giorni, capiti disgraziatamente anche solo un coleroso. Certo! la Sanità lo confinerebbe al Lazzaretto, stimando così di provvedere bastantemente alla preservazione della città. Ebbene! io dico che fia affatto illusorio

questo tale isolamento; anzi sarà lo stesso che porre il fuoco nell' esca, o poi pretendere che non si accenda. Imperocchè l' atmosfera putrescente di Ancona si estende ad un miglio per lo meno al di là dell' abitato; e siccome il lazzaretto n' è lontano 80 passi (se arriva anche a tanto!), così certamente le esalazioni del coleroso, anche chiuso a chiavistello avran agio magari di appicare la propria speciale fermentazione all' *atmosfera putrescente del luogo abitato:* vi si formerà l' atmosfera che io chiamo colerosa; cosicchè, mentre voi vi vanterete alla peste di aver sbarrata la porta, essa all' insaputa sarà uscita per la finestra.

Onde, a volere che approdino i sequestri, o la lue non arrivi a infettare le città, portate le contumacie in mare, sulle navi, alla distanza di due o tre miglia, e allora il flagello è impossibile che ne invada. Rimarranno i pericoli a cui i governi sottoscrissero colla *Convenzione Internazionale*, vero obbrobrio dei medici che vi presero parte; ma almeno per quel che sia deposito dei malati nei porti di mare sarà fatto in modo che non arrivino ad infettare le attigue città.

So bene che a tutto questo, come vanno oggi le cose, non si troverà chi dia retta: ma intanto dal canto mio ho voluto darne l' avviso; perchè poi, quando mai, io non credo che Messina s' abbia avuto tutti i torti.

Bologna, 4 luglio 1865.

prof. G. Franceschi.

GRANI

Udine 15 luglio. I mercati delle granaglie non hanno presentato certo movimento nel corso della settimana. Le vendite furono molto limitate, tanto nel Granoturco che nei Formenti, ed in conseguenza i prezzi hanno provato un leggiero degrado

Prezzi Correnti

Formento vecchio	da L.	13.75	a L.	13.50
» nuovo	»	12.—	»	11.—
Granoturco	»	10.30	»	9.75
Segala vecchia	»	9.50	»	9.—
» nuova	»	7 50	»	7.—
Avena	»	8.75	»	8.50

COSE DI CITTA'

La nostra Dirigenza municipale ha publicato di questi giorni il seguente Bando.

Lo scopo di ricostruzione dell' antico acquedotto di Lazzacco fu quello di ricondurre a Udine acqua buona e salubre di cui mancava la città **soltanto** ber bevande e condimenti di cibi, mentre pella bestie, il buccato ed altri usi grossolani della vita vi servono, come hanno sempre servito, i canali delle Roggie.

Avvenuto ora il caso di una straordinaria scarsezza di di pioggie per cui le sorgenti sono discese a tale stato di magra che più basso s' ebbe mai a riscontrare, si richiamano in vigore le prescrizioni dell' Avviso Municipale 2 Aprile 1841 N. 2226-2031.

1. Essere proibito l' attingimento dell' acqua alle publiche fontane col mezzo di botti sopra carro, o di mastelloni sopra carriuole, e quindi tolto dal momento ogni appostamento rimpetto alle fontane.

2. Essere egualmente proibito l' appostare mastelli sotto i getti o maschoroni, qualunque ne sia il titolo.

3. Essere inebito lo sciacquamento di qualunque siasi effetto ed articolo e il deporre materie che ingombrino o lordino i bacini delle fontane.

4. Ogni contravvenzione sarebbe assoggettata alla multa di a.L. 6 e dupla nel caso di recidive, devolendosi la metà al denunziante.

5. Tutto ciò che fosse trovato in contravvenzione sarà depositato all' Ufficio municipale, per essere restituito contro le prove del pagamento della multa nella Cassa Municipale.

Dalla Residenza Municipale
Udine 8 *luglio* 1865.

Il Dirigente
Pavan.

La Dirigenza ha ragione. Essa che pone ogni studio per farci avvanzare a marcia retrograda, ha creduto bene, nello sviscerato amor suo per noi, di rimandarci ad una legge del 1841, ad una legge instituita prima che si dispendiasse un milione di lire circa nella condotta delle acque di Lazzacco. Se anche nello introdurre le acque di Lazzacco si è garantita la qualità e la quantità, se anche contro l' opinione di un Paleocupa si è assicurato di poter distribuire quelle acque ad ogni domicilio per tutte le industrie e per qualunque uso; egli è sempre verità che gli avvisi municipali del 1841 sussistono ancora, e che bisogna farli rispettare. Anzi la Dirigenza, se fosse stata meno benigna, avrebbe dovuto pubblicare la legge 12 maggio 1542, nella quale si prescriveva » nè si possa piantar cosa » alcuna fra i confini dell' alveo sotto pena di una » marca et tratti tre di corda. » Et se alcuno fosse » di tanta malignità di corrompere le acque incor» ri nella pena d' essergli tagliata la man dextra » et conzar a speso sue. » Se però la malizia cittadina non rispetterà la legge del 1841, noi osiamo sperare che la Dirigenza metterà in vigore le leggi del 1542; e così tutti saranno *conciati a loro spese.*

Il sullodato Bando della Dirigenza prova ancora una volta il bisogno che abbiamo di essere guidati da un forastiero. Chi mai dei nostri cittadini avrebbe avuto la stupenda idea di mettere in stampa la *legge del* 1841, *dopo le tante smargiasserie* sull' abbondanza delle acque e dopo la ingente spesa di circa un milione di lire? Chi mai? ditelo voi benigni concittadini che riconfermaste nel Consiglio del mese di luglio 1847 la massima del Progetto per l' acquedotto di Lazzacco; e voi tutti che con tanto buon senno avete avversato il progetto di Grimaud de Caux ed altri ancora, e che avete santamente malmenato, perseguitato, calunniato chi voleva persuadervi che l' acqua delle fonti di Lazzacco non sarebbe, *nelle ordinarie stagioni e molto meno nelle più asciutte, sufficiente a tanti usi!*

Oh voi che passate per via vedete lo stato delle nostre fontane?

La Dirigenza ha ragione. Quando abbiamo la roggia e i pozzi (che si credevano morti dopo le lapide fontanili che gli chiudevano) perchè si ha da volere l' acqua di Lazzacco? Chi ha speso il milione di lire circa per quelle acque? Chi lo ha dato? Il Municipio. Leggete i contratti, e vedrete che il Municipio ha speso lui, proprio lui stesso quella straordinaria somma. Quello che paga ha diritto di comandare, quindi il Municipio ha diritto di ordinare che non si usi dell' acqua di Lazzacco. Anzi il diritto della Dirigenza, loco Municipio, riceve maggiore forza in giornata perchè non vi è acqua nelle fontane. Quando manca l' acqua alle fontane non vi sembra che la Dirigenza stia nelle sue facoltà proibendone l' uso?

La Dirigenza ha ragione. Si strepita, si fa chiasso per avere l' acqua di Lazzacco in estate, mentrechè la vera stagione di adoperarla sono le giornate piovose di autunno. Aspettino i cittadini qualche mese ancora, e l' acqua si avrà. Eppoi se alcuno avesse propriamente bisogno di quell' acqua, vada alla Stazione della ferrovia: si tratta di quattro passi.

La Dirigenza ha ragione. Le acque di Lazzacco furono introdotte in città **soltanto per bevande e condimenti di cibi.** È noto anche ai ragazzi che per *condimenti* s' intende — tutto ciò che si adopera per dare sostanza e sapore alle vivande —, e quindi le acque di Lazzacco si devono adoperare per tale loro specialità. Anche in lingua italiana è forte la nostra Dirigenza. Coloro che intendessero usare delle acque di Lazzacco, come si usa delle acque volgari, hanno torto. Le acque di Lazzacco furono introdotte **soltanto** per bevande (vino, gramolate, giulebbe ecc.) e per condimenti dei cibi, cioè a dire per olio, burro, canelle, garofani, cipolle ecc. Un' acqua che vi dà bevande e condimenti vorreste forse usarla per lavarvi la faccia? Andate nella roggia.

La Dirigenza ha ragione; ed essa col suencomiato Bando esclude le bestie dall' uso delle acque di Lazzacco. E i caffettieri volevano attingere a quelle acque per i loro avventori. Bestie che siete, andate nella roggia, andate là dove vi si addita il luogo.

La Direzione ha ragione. Le bestie nella roggia, anche quelle che vivevano quando fu approvato il progetto della condotta delle acque di Lazzacco.

— Ci spiace il dover così spesso rettificare le asserzioni dell'*Artiere Udinese;* ma quando si ha la smania di eseguire i capricci di un partito, senza metter tanto cura nella ricerca del vero, certe conseguenze divengono inevitabili. Diamo quindi luogo al seguente articolo, che l' *Artiere Udinese* avrebbe dovuto accogliere nelle sue colonne.

*Egregio Sig. Redattore del Giornale L'*Artiere Udinese!

Udine 12 Luglio 1865.

La gentile idea di celebrare Venerdì 14 andante con un servizio funebre l' anniversario della morte del compianto nostro Maestro Francesco Comencini, non fu del solo maestrino G. Gargussi (com' Ella per erronea informazione annunciava nell' accreditato suo Giornale n°. 2) ma fu bensi di noi tutti indistintamente; e siccome appunto per tale gentile idea il Pubblico raccolse un nuovo omaggio di stima, gratitudine ed affetto tributato all' onorevole estinto; così noi, che unanimi l' abbiamo concetta e profondamente sentita, non vogliamo, che per un erroneo articolo ci si creda ingrati o dimentichi, o quantomeno invitati o spronati dal meostriuo Gargussi o da altri all' adempimento di così sacro dovere.

In tale circostanza poi rigraziamo di cuore l' amatissimo nostro nuovo Maestro sig. Antonio Traversari, il quale con vivo desiderio a noi si univa in sì pietoso atto; ed anzi con ogni amore e premura possibile accogliva ed effettuava tale nostra idea, istruendoci ed accompagnandoci nel predetto servizio funebre; e lo ringraziamo ancora altamente, dacchè ammiriamo in Esso quell' egual affetto intelligente, affabilità di modi, e paziente zelo che con noi soleva mai sempre adoperare l' onorevole estinto Maestro sig. Francesco Comencini.

Gli Allievi tutti di canto e di suono
dell' Istituto Filarmonico Udinese.

INSERZIONI

Ho assicurato un mio podere in Postonzicco colla Società *Assicurazioni gen. di Venezia.* Per essermi assicurato a Udine anzichè a Pordenone ebbi varie dispiacenze non ancora appianate. Ai 25 maggio p. la grandine colpì quel podere: venne a rilevare i danni il sig. Ingegnere Poletti estendendo due perizie al 1. e 13 giugno p. p. Il suo duplice lavoro ha dato: 7 per % gelsi, 4 per % vino, 3 per % frumento, 2 per % avena, nulla per il sorgoturco. Gravatomi di tale perizia, venne assunta un' altra in concorso di tre Ingegneri, che diede (fermo il 7 per % gelsi non reclamato): 18 per % vino, 16 per % frumento, 11 per % avena, e 4 per % sorgoturco. Invece dei franchi 71 del rilievo Poletti, la Società mi ha pagato franchi 462, come stimarono i tre Ingegneri colla seconda perizia. — Questa eccessiva diversità di danno fu causata dalla incuria e superficialità colle quali il signor Ing. Poletti fece il rilievo peritale. Egli non segnò alcun danno nel sorgoturco, sebbene non abbia nemmeno voluto vedere questo cereale ad onta delle mie istanze: — egli si rifiutò di girare il podere, accusando eccessività di calore ammosferico; — egli fece la perizia con un semplice giro di testa; ed egli, nel metro stimava il 7 per % di danno nei gelsi, rilevava il 4, il 3, e il 2 per % su altri cereali.

Volli esporre il fatto perchè si conosca il modo col quale il sig. Ing. Poletti eseguisce le stime pei danneggiati dalla grandine; e perchè il pubblico, dopo emesso il suo giudizio, ne tenga conto per i casi a venire.

Francesco Lay.

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 15 Luglio

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L. —:—
	» 11/13	» »	» —:—
	» 9/11	Classiche - - - -	» 36:50
	» 10/12	» - - - -	» 36:—
	» 11/13	Correnti - - - -	» 35:50
	» 12/14	» - - - -	» 35:—
	» 12/14	Secondarie - - - -	» 34:50
	» 14/16	» - - - -	» 34:—
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L. —:—
	» 24/28	» » - -	» —:—
	» 24/28	Belle correnti - - -	» 38:50
	» 26/30	» » - - -	» 38:—
	» 28/32	» » - - -	» 37:50
	» 32/36	» » - - -	» 37:—
	» 36/40	» » - - -	» 36:50

CASCAMI - Doppi greggi	a L. 15:—	L. a	17:—
Strusa a vapore	13:—	»	12:50
Strusa a fuoco	12:50	»	12:25

Vienna 12 Luglio

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 32:50	a	32:—
» »	» 24/28	» 31:50	»	31:—
» andanti	» 18/20	» 32:—	»	31:50
» »	» 20/24	» 31:—	»	30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 29:50	»	29:—
» »	» 22/26	» 28:50	»	28:—
» del Friuli	» 24/28	» 28:25	»	28:—
» »	» 26/30	» 28:—	»	27:50
» »	» 28/32	» 27:50	»	27:—
» »	» 32/36	» 26:50	»	26:—
» »	» 36/40	» 25:50	»	25:—

Milano 6 Luglio

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L.111:—	It.L.110:—
» »	» 10/12	» 109:—	» 108:—
» Belle correnti	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» »	» 12/14	» 104:—	» 102:—
Romagna - - -	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi -	» 10/12	» —:—	» —:—
» correnti -	» 11/13	» 107:—	» 106:—
» » -	» 12/14	» 104:—	» 103:—
Friulane primarie	» 10/12	» 106:—	» 105:—
» Belle correnti	» 11/13	» 103:—	» 102:—
» »	» 12/14	» 101:—	» 100:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 123	It.L. 122:—
» Classici	» 20/24	» 122	» 121:—
» Belli corr.	» 20/24	» 119	» 118:—
» »	» 22/26	» 118	» 116:—
» »	» 24/28	» 116	» 114:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 121	» 120:—
» »	» 20/24	» 116	» 114:—
» »	» 22/26	» 114	» 112:—

TRAME

Prima marca - -	d. 20/24	It.L.116	It.L.115
» » - -	» 24/28	» 115	» 114
Belle correnti - -	» 22/26	» 112	» 111
» » - -	» 24/28	» 111	» 100
» » - -	» 26/30	» 108	» 107
Chinesi misurate -	» 36/40	» 104	» 103
» » - -	» 40/50	» 102	» 100
» » - -	» 50/60	» 100	» 96
» » - -	» 60/70	» 98	» 94

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 11 Luglio

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 -	F.chi — a —	F.chi 121 a 118
» 10/12 -	» — a —	» 118 a 116
» 11/13 -	» — a —	» 116 a 114
» 12/14 -	» — a —	» 114 a 112
TRAME		
d. 22/26 -	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28 -	» — a —	» 121 a 120
» 26/30 -	» — a —	» 120 a 118
» 28/32 -	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cont. 30 sulle Greggie o sulle Trame).

Londra 7 Luglio

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualità correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» —:—
» qualità correnti	» 11/13	» —:—
Napoli Reali primarie	» ——	» 36:—
» » correnti	» ——	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» —:—
» belle correnti	» 11/13	» 36:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 35:—
» » »	» 12/14	» 34:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia o Friuli	S. —, a —,
» 24/28	» »	» —, » —,
» 26/30	» »	» —, » —,

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Semente-bachi originaria del Giappone per l' allevamento 1866.

Col *giorno* 10 *luglio corrente spirava il termine* fissato dalla Circolare 30 giugno p. p. N. 74 allo prenotazioni per l' acquisto di cartoni semente-bachi originaria del Giappone provveduti da questa Associazione agraria per l' allevamento 1866. *Dalla provvista medesima essendo rimasti tuttavia disponibili* 263 cartoni, per questi l' apposita Commissione ritenne opportuno di riaprire l' inscrizione alle stesse condizioni indicate dalla predetta circolare, e cioè:

1. L' inscrizione rimarrà aperta presso l' Ufficio dell' *Associazione agraria friulana sino all' esaurimento* della suddetta quantità di Cartoni.

2. Per ogni Cartone il soscrittore antecipera all' atto della prenotazione franchi 5; il rimanente prezzo, che sarà quello *di effettivo costo*, verrà in seguito dichiarato o richiamato *con apposito avviso qualche giorno prima della* consegna del seme, che sarà fatta pubblicamente nei modi più adatti ad assicurarne l' equa ed imparziale distribuzione.

3. I versamenti dovranno effettuarsi all' Ufficio di Presidenza dell' *Associazione agraria friulana in pezzi* da 20 fr. o loro spezzati.

4. Quelli che non si presentassero a pagare il saldo entro il termine come sopra accennato, perderanno ogni diritto *tanto* al seme prenotato, come alla fatta antecipazione.

Dall' *Ufficio della Associazione agraria friulana*
Udine, 14 luglio 1865.

PER LA COMMISSIONE
P. Billia — G. Morelli-de Rossi,

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.